

## Gruppo costituente la Consulta Milanese per la Laicità delle Istituzioni

### REPORT 03

Come programmato, mercoledì 11 giugno 2008 presso la libreria Claudiana si è tenuta la terza riunione del gruppo con l'intento di completare la bozza dello Statuto milanese.

Erano presenti:

Vittorio Bellavite (Noi Siamo Chiesa)  
Luciano Belli Paci e Donatella De Gaetano (Circolo Carlo Rosselli)  
Samuele Bernardini e Luigi Ranzani (Centro Culturale Protestante)  
Massimo Clara (Ass. Giuristi Democratici)  
Alda Capoferri (Arcilesbica)  
Manlio Mele (Ass. Luca Coscioni)  
Giuliana Michelini (Lega Italiana Nuove Famiglie)  
Marco Mori (Arcigay)

- Viene rilevato che Fulvia Colombini (Camera del Lavoro milanese) e Clara Lazzarini (UIL milanese) benché sollecitate, non hanno ancora raccolto l'invito a partecipare ai lavori del gruppo. Analogamente, Ferruccio Capelli, della Casa della Cultura milanese, anch'egli invitato, non partecipa ma chiede di restare aggiornato.

Si ricorda a questo proposito che il sito della Consulta Torinese, a cui viene temporaneamente rinviato chi vuole documentarsi maggiormente sulle finalità e prospettive di lavoro della Consulta, è ancora in manutenzione e quindi indisponibile alla consultazione.

Tutti i soggetti qui segnalati ricevono, in ogni caso, copia dei report.

- Prima di procedere all'esame delle parti lasciate in sospeso nella bozza di testo dello Statuto, Giuliana Michelini chiede una riconsiderazione dei passi preliminari, essenziali, da compiere per far giungere positivamente in porto la costituzione della Consulta milanese. Mette in guardia contro il rischio di anticipare troppo i tempi e così restringere il carattere della Consulta ad una società di associazioni che sono espressione di una sola area culturale.

Sull'intervento di Giuliana si apre una lunga discussione partecipata da tutti i presenti.

Ecco in sintesi le idee emerse:

- un avvio veloce della Consulta risponde ai bisogni del momento attuale;
- prima della costituzione legale della Consulta far precedere una campagna di incontri mirati con soggetti culturalmente e socialmente rilevanti di ogni area culturale;
- il timore di sottorappresentatività non deve frenare il cammino del gruppo promotore;
- la situazione politica determinatasi vede un drastico peggioramento degli spazi di laicità nelle istituzioni, occorre rispondere prontamente;
- la laicità di oggi non si esprime nei simboli culturali del passato, bisogna riconoscere i nuovi soggetti e le nuove pratiche laiche; trattandosi di un processo generale, in corso nella società, può essere ininfluenza il nostro tempismo procedurale ma molto influente la nostra apertura;
- temi della nuova laicità sono anche quelli di interesse economico-civile (rifiuti, inceneritori, Tav, gassificatori, ecc);
- fare uno Statuto meno burocratico, andare dal notaio, avviare un preciso programma di obiettivi sui quali chiedere l'adesione volta per volta alle forze sociali e culturali;
- completare la struttura della Consulta, formulare un piano d'intenti e comunicare la costituzione della Consulta per la fine del 2008;
- il cammino fatto finora rende ci riconoscibili (Carta dei principi), lo Statuto deve essere elastico, elaboriamo il programma di attività;
- la laicità oggi chiede nuove idee, nuova cultura;
- preparare un dossier sull'operato delle Istituzioni lombarde (Regione, Provincia, Comune) che evidenzia l'offesa alla laicità nelle varie deliberazioni;

Questa discussione si conclude stabilendo di mettere all'odg della prossima riunione l'elaborazione di un piano d'intenti che accompagni una fase di presentazione pubblica del progetto Consulta a più soggetti interessabili.

- Mancando il tempo sufficiente, l'esame dei punti in sospeso dello Statuto viene rinviato alla riunione successiva.

- Viene esaminato il testo del preambolo dello Statuto preparato da Massimo Clara. Si decide di modificare il testo del secondo capoverso in questo modo:

*“.... . Le ispirazioni ideali che hanno condotto allo stato laico moderno, ed in particolare alla nostra carta costituzionale, provengono da molti filoni culturali: a quelli giustamente ricordati nella Carta dei Principi queste Associazioni ritengono doveroso affiancare le componenti libertarie e democratiche dei movimenti socialisti, dei movimenti di ispirazione religiosa e dei diritti civili, dei movimenti delle donne, dei movimenti LGBT , espressioni della cultura della solidarietà, nella consapevolezza che l'interazione fra tutte queste componenti, e quelle che auspicabilmente si aggiungeranno a questo impegno comune, costituisce il miglior contributo alla cultura della laicità”.*

- Si conviene che nel preambolo dello Statuto debba trovare posto anche l'indicazione del metodo del consenso da adottare come norma di “moral suasion” nella pratica decisionale dei vari organi della Consulta. Per tale inserzione vengono incaricati Samuele Bernardini e Vittorio Bellavite di preparare un testo idoneo da proporre alla prossima riunione.

- La prossima riunione viene fissata per mercoledì 2 luglio p.v., alle ore 21.00